Anno XXXIII | Venerdì 7 Maggio 1880 | N. 106

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PREPARIAMOCI ALLA LOTTA

Non vi ha tempo da perdere per il nostro partito. Ogni momento d' indugio, è un tanto di guadagnato per i seguaci del ministero, il quale, colle elezioni a così breve termine, si è ormai avvantaggiato avendo belli e pronti tutti i mezzi di cui può disporre per la riuscita dei suoi candidati ufficiali, mentre all' opposizione resta tutto da fare. La lotta è disuguale, lo sappiamo; i candidati avversarj, compresi i Pierantoni, *deputati delle cambiali* e i Caminecci che bastonano i capi stazione, hanno il terreno bell' è preparato per le indebite ingerenze del governo; noi no. Ma non bisogna perderci di coraggio; dobbiamo accettare la lotta e contrastare il terreno agli avversarj palmo a palmo.

Pensiamo al paese che attraversa la più difficile delle crisi e che ci chiama a grandi e pronte risoluzioni. E osserviamo con dolore a che punto siamo.

Giunti quasi alla metà dell' anno coi lavori parlamentari completamente arenati, con un governo che non sa neppur esso quale sia il suo programma, con sei bilanci preventivi ancora da discutere e da votare, colle finanze dissestate, col malcontento in casa e il discredito al di fuori, non sappiamo scorgere altra via che ci sollevi da questa posizione infelicissima, se non che quella di richiamare la parte sana del paese, senza perdere un istante, alla coscienza dei propri diritti, dei propri doveri, per tutelare i primi brutalmente conculcati, per adempiere i secondi con tutta l' energia di un popolo libero e degno di una sorte migliore di quella che le sette ingannatrici o l' insipienza dei governanti gli hanno preparata.

Per sollevare il paese da questa situazione disgraziatissima bisogna parlargli il linguaggio della verità, dirgliela tutta intera per ripristinare l' antica fede, per ravvivare le antiche speranze. E tale nobile compito è riservato al nostro partito.

Grave è la responsabilità di tutti coloro che per ingegno, per influenza, per cuore, per censo, sono chiamati a dirigere il movimento elettorale in questi giorni; a momenti straordinarii si richiede una straordinaria energia; ed è quella che noi ci aspettiamo da loro.

Il partito moderato deve ora più che mai tener alta la sua onorata e gloriosa bandiera. Attorno ad essa gli elettori scuotendo l' apparente torpore, figlio della nausea e di un iniquo abbandono, devono approssimarsi all' urna e deporre un voto che suoni condanna inesorabile di tutte le fazioni, ma più di tutte, della fazione che osa presentarsi al paese come una sfida.

Accettiamola la sfida. E se la giornata del 26 Maggio potrà vedere per buona sorte d' Italia raccolti nell' aula di Montecitorio la maggioranza degli eletti col nome del Re sulle labbra e col pensiero della patria minacciata nei suoi beni supremi, da quella giornata daterà la confusione dei commedianti politici e si aprirà per l' Italia un' êra di giorni migliori.

QUEL CHE FA LA DESTRA

L' *Opinione* rispondendo ad organi ministeriali che chiedono all' Opposizione costituzionale un manifesto elettorale, dice:

« I nostri amici si recheranno presso i loro elettori e a questi renderanno conto di ciò che hanno fatto, ed esporranno le proprie intenzioni per l'avvenire.

« E siccome non siamo nelle condizioni della sinistra, e fra i capi autorevoli dell' Opposizione costituzionale non esistono screzi e tutti pensano ad un modo, e tutti cooperano ad un intento, così è per noi evidente che i loro discorsi saranno il migliore dei manifesti e dei programmi, imperocchè verranno in essi ampiamente trattate le principali questioni che tengono agitato il paese, e si vedrà che su ciascuna di esse l' Opposizione costituzionale ha opinioni comuni a tutto il partito e ben determinate. Per questo riguardo ci disponiamo alla lotta con grande sicurezza. »

La stessa *Opinione* pubblica un riassunto delle istruzioni che la Associazione Costituzionale centrale ha impartito alle Associazioni consorelle, a far loro intendere i criteri coi quali il nostro partito si accinge alla lotta elettorale. Intorno a queste istruzioni furono esposte in alcuni giornali notizie inesatte o premature e noi crediamo opportuno riassumere le istruzioni stesse.

L' Associazione centrale crede, con ragione, che i candidati debbano scaturire dall'iniziativa stessa degli elettori che partecipano alle nostre idee e premette che non è luogo a disputare laddove v' è un deputato di parte nostra da mantenere.

L' Associazione centrale dice che se due candidati di parte nostra concorressero nello stesso collegio, bisogna fare ogni opera perchè quello che ha meno speranza di riuscita, con atto di abnegazione, si ritiri, e raccomandi l'altro ai suoi amici e fautori.

Essa raccomanda di trovare candidati di parte nostra da contrapporre a quelli di parte avversa, e sceglierli tali che, oltre l' indole dei principj loro, li assecondi e li aiuti a vincere la nobiltà del carattere, la rispettabilità della vita e il favore degli elettori.

Dove non ci sia possibilità alcuna di vincere è meglio evitar le agitazioni, e sarà preferibile non contrapporre alcuno.

Se fosse sperabile che un candidato nostro si trovi, ma le strettezze del tempo impedissero le pratiche necessarie, e però vi sia speranza di vincere più tardi, si può portare qualche nome noto e reputato in Italia, salvo, in caso di doppia elezione, a rinnovare la prova.

Dove non vi sia candidato nostro proprio, ivi appoggiare, sopratutto nel ballottaggio, *quello che men si discosti dai nostri principii, e che più sia stimabile per le qualità dell'ingegno e dell'animo.*

È superfluo aggiungere che l' Associazione centrale fa le più vive raccomandazioni affinchè siano attivi e solleciti nella composizione dei seggi.

L'organo magno del nostro partito non dubita punto dello zelo delle Associazioni costituzionali, le quali devono in questa occasione — sì solenne per la prosperità della patria e delle istituzioni — coronare la loro opera efficacissima pel trionfo di quei principj e di quegli uomini che soli possono considerarsi guarentigie sicure di buon governo per l'avvenire.

CRONACA ELETTORALE

A Ferrara nulla di nuovo e di preciso fino a stasera in cui avranno luogo le adunanze della Costituzionale e della Democratica.

Al primo collegio i nostri avversari vorrebbero portare l' egregio sindaco cav. Trotti. Solita logica.

Il cav. Trotti portato dai repubblicani della democratica!

Il cav. Trotti in Parlamento col mandato imperativo di cui parlava nel suo ultimo numero la democratica *Rivista!*

E la *Rivista* non domanda mica poca cosa « Dichiarare sull' onore di andare alla Camera per votare:

1. L'abolizione del macinato.
2. La perequazione fondiaria.
3. La diminuzione di tutte quelle tasse che più specialmente colpiscono il proletario.
4. L' allargamento del suffragio collo scrutinio di lista, indennità ai deputati presenti alla Camera.
5. Senato elettivo (giuggiole!)
6. Discentramento amministrativo su larga base. »

Ma il cav. Trotti è gentiluomo ed ha molto buon senso; e ci dicono che egli abbia molto nobilmente rifiutato anche per non opporsi a quella egregia individualità che è l' onor. Martinelli.

Noi e i nostri amici ce ne ricorderemo riconoscenti.

***

I sindaci della nostra provincia, erano ieri e ieri l' altro tutti a Ferrara ed in grandi faccende presso il Prefetto.

« *Imparzialità nella lotta* » ha detto il Depretis nella sua Relazione programma che precede il Decreto di scioglimento della Camera e *la stessa imparzialità* sarà stata al certo inculcata ai sindaci! *Cela va sans dire.*

E ora diamo un' occhiata generale al di fuori.

L' on. Minghetti ha tenuto ieri a Bologna davanti all' associazione Costituzionale delle Romagne uno splendido discorso di cui ci occuperemo.

L' Associazione ferrarese era rappresentata dai soci dottor Edmondo Bozzoli, dott. Giuseppe Agnelli e march. Carlo Fiaschi, membri della Commissione per la diffusione dei principi.

***

A Roma la Destra, nella sua ultima adunanza deliberò di respingere ogni coalizione e di presentarsi sola al giudizio degli elettori.

I discorsi degli uomini principali dell' opposizione si stamperanno e si dirameranno ovunque per cura del Comitato centrale.

Cairoli parlerà domenica a Pavia; forse dopo parlerà Depretis a Stradella.

***

Al Vaticano fu tenuta una riunione di clericali. La maggioranza deliberò che gli elettori del partito clericale vadano alle urne, ma non verranno presentati candidati speciali essendo mancato il tempo per prepararsi alla lotta.

***

Continuano a giungere in Roma i Prefetti dalle provincie. Sono là quelli di Chieti, Lecce, Bari e Perugia. I Prefetti ricevono le istruzioni pel combattimento, e ripartono per le loro sedi.

***

Telegrafano da Roma 6:

La lotta s' inizia sotto pessimi auspici pel Ministero.

La Relazione-programma pubblicata dal Governo e redatta da Cairoli, si giudicò generalmente gonfia delle solite frasi e poverissima di idee.

Cairoli è duramente colpito dall' abbandono di Zanardelli: chiese un colloquio con esso; cercò d' interporre il Miceli ed altri amici; ma tutto fu vano.

Lo Zanardelli insiste nella guerra aperta al Ministero per la condotta tenuta verso di lui dal Depretis anche dopo il decreto del 2 maggio.

Si afferma che per ciò siano nati dei vivissimi malumori, invano dissimulati, tra Cairoli e Depretis.

Notizie positive dal mezzogiorno sono sfavorevoli al Governo.

Prevedesi che la Destra vi guadagnerà un terreno sinora insperato.

La posizione di Miceli e di De Sanctis nei loro rispettivi collegi è assai scossa.

Stamane nelle Sale di Montecitorio si tenevano scomesse sulla caduta entro il maggio del Ministero.

Garibaldi inviò alla *Riforma* un telegramma aderendo al Manifesto dei dissidenti.

***

Si sono costituiti i Comitati elettorali dei due gruppi di Sinistra.

***

Leggiamo nella *Lega*:

« Da labbro augusto escì questa notizia: Zanardelli ha consigliato di non chiamare al governo Crispi e Nicotera. »

Ciò però non ha impedito che egli si unisce ad entrambi per combattere il Ministero Cairoli-Depretis.

Povera Italia!

Sinistra contro sinistra

Abbiamo pubblicato il Manifesto dei Deputati di sinistra ostili al Ministero.

Questo è il manifesto dei deputati Ministeriali.

Lo pubblichiamo esso pure quale documento per questa bruttissima pagina di

storia. Ad essi facciamo seguire la Relazione Ministeriale che *avrebbe dovuto precedere* i decreti di scioglimento della Camera, e che fu invece redatta e pubblicata due giorni dopo la pubblicazione dei decreti stessi.

Elettori !

Voi siete nuovamente chiamati alle urne per affermare le vostre convinzioni e giudicare gli uomini che onoraste della vostra fiducia. Saldi nei nostri popositi votammo il 29 aprile col ministero convinti di rimanere fedeli al programma da voi solennemente acclamato.»

Noi vogliamo sopratutto la riforma elettorale, la trasformazione dei tributi, il riordinamento della amministrazione.

Per affrettarne il compimento cercammo di impedire una nuova crisi che non era determinata da alcuna questione di principii. Crisi siffatte turbano la coscienza pubblica, interrompono l'opera feconda del potere legislativo, fanno risalire il danno dei dissidi dagli uomini alle istituzioni. Ci presentiamo quindi a voi colla fronte alta e la coscienza tranquilla sicuri di aver compiuto il nostro dovere ed auguriamo al paese un Parlamento che sappia unire alla fermezza nei principii, la costanza negli intenti, la concordia nel volere. *(Seguono le firme)*

Chi direbbe che questi sinistri ministeriali sono la vera cagione delle lotte infeconde di questi ultimi cinque anni, delle crisi senza senso, del disordine amministrativo che dal governo scende giù giù a sgretolare tutti i nostri uffici?

Sono essi che dicono di rispettare il pareggio e lo distruggono; che predicano contro le imposte, e le aumentano; che vogliono l'esercito forte, e lo avviliscono, che declamano sull'influenza italiana all'estero e ci rendono ridicoli e impotenti al cospetto d'Europa, che sparlano dei radicali e li respingono, li combattono oggi per stendere loro la mano domani.

Questa Sinistra depretina, cinica e scettica è la lebbra d'Italia, un morbo, che se non si guarisce prontamente, diventerà incurabile.

Questa è la Relazione annessa ai decreti coi quali è chiusa la Sessione del Parlamento, sciolta la Camera dei Deputati, e sono convocati i collegi elettorali:

Sire,

Il voto del 29 Aprile col quale la Camera, pur consentendo al Ministero l'esercizio provvisorio dei bilanci, gli negava la fiducia necessaria a reggere la cosa pubblica, c'impose l'obbligo di rassegnare a Vostra Maestà le nostre dimissioni.

Poichè la M. V. non ha creduto di accettarle, proponiamo di fare un appello alla nazione convocandola nei Comizi per la elezione dei deputati.

Noi confidiamo che ai suoi supremi interessi ed alle sue legittime aspirazioni corrisponderà il verdetto dell'urna, costituendo una compatta maggioranza, che scongiuri il pericolo delle crisi subitanee, ed assicuri il trionfo delle invocate riforme.

Stavano esse davanti alla Camera, che ne aveva dichiarato l'urgenza, ed era quindi sperabile che il sentimento dei comuni doveri imponesse almeno una tregua alle infeconde lotte, provocate da inesplicabili dissensi; ma l'opposizione del 29 aprile arrestò l'opera di una lunga preparazione.

Non era ciò prevedibile, dopo la discussione, che, apertasi nel vasto campo della politica estera, si estese a tutto l'indirizzo dell'azione governativa, e, raccogliendo una grande maggioranza, si chiuse con un voto di esplicita fiducia nel Ministero.

Ma col riaprirsi della Camera, dopo le ferie, sparvero i lieti auspici della conciliazione, mercè la quale si sarebbe sollecitamente attuato il programma nelle sue parti sostanziali.

Poichè l'esercizio provvisorio, che deve essere considerato una necessità amministrativa, e fu perciò consentito senza difficoltà anche nei tempi delle più aspre lotte fra opposti partiti, era dato con una proposta di biasimo a noi, pochi giorni prima onorati della più ampia approvazione.

Fu rimproverata la lentezza dei lavori parlamentari a noi, irresponsabili delle ferie che ripetutamente l'interruppero, e delle discussioni che, prolungando fuori d'ogni consuetudine l'esame dei bilanci, ritardavano le riforme annunziate dall'Augusta parola di Vostra Maestà, e riconosciute dal Parlamento, nella sua risposta, come còmpito urgente della sessione.

Ma l'anno non sarà perduto, se il corpo elettorale, interprete della nazione, riconfermando la sua fede nel programma raccomandato pochi anni sono, manderà ad attuarlo una maggioranza così concorde, da rendere saldamente autorevole il Governo.

Fra i molti altri provvedimenti che attendono la sanzione legislativa vi è la riforma elettorale, specialmente fondata sul criterio della capacità, la riforma, intimamente a quella collegata, della legge comunale e provinciale, e la iniziata trasformazione tributaria che deve, nei suoi beneficii, esser estesa a tutte le popolazioni, nella misura e nelle epoche prestabilite dal progetto di legge, che stava dinnanzi alla Camera; ed anche per l'incalzare del tempo che sarà utilizzato a così urgente scopo, importa che il responso degli elettori, davanti i quali sta lo stesso programma, sia sollecito, e ne sarà così anche meglio assicurata la spontaneità che non vogliamo menomamente turbata dalle influenze ufficiali.

Custodi imparziali di ogni diritto e di ogni libertà, sapremo tutelare la sincerità del voto, che è fondamentale guarentigia negli ordini rappresentativi.

Questo voto, noi l'attendiamo con animo sereno, e speriamo sopratutto che gli elettori, accostandosi all'urna, vorranno rendere giustizia al sentimento profondo di solidarietà nazionale, che sarà sempre nostra fede inconcussa e fu norma costante d'ogni nostro atto.

Fu questo il concetto della riforma che imprendemmo nell'ordinamento delle imposte, e che abbiamo propugnato contro ostacoli superiori alla nostra volontà.

E questo fu pure il concetto della legge, che assicura a tutte le parti del regno equo e provvido trattamento, rispetto alle costruzioni ferroviarie, da cui tanto beneficio aspettano le industrie ed i commerci; tale infine è il concetto, che determinò la recente nostra proposta per lavori complementari, stradali ed idraulici, e quella per opere e sussidii straordinari, che furono anche efficace mezzo di carità nell'inverno, aggravato dalle tristi condizioni annonarie.

Queste e molte altre leggi attestano pure che la passata legislatura lascia traccia d'importanti beneficî.

Il programma inaugurato nel 1876, che fu accolto con plauso dall'Italia intera, ed ottenne l'approvazione del Grande Fondatore del Regno non ha nulla perduto della sua opportunità.

Forse, per incauta sicurezza, fu dimenticata la disciplina, che prepara le vittorie e consolida conquiste.

Noi ci richiamiamo quindi al giudizio del paese, che seguì con ansiosa attenzione tutte le fasi dell'ultima crisi, e non può esser tratto in errore sulle vere sue cause.

La discussione, che ebbe luogo sull'avviamento generale della politica interna, nonchè quella relativa ai nostri ordinamenti militari, hanno reso più che mai evidente il bisogno di una rappresentanza nazionale, da cui il governo possa trarre autorità ed efficacia di azione.

Noi abbiamo un programma chiaro, preciso e già accettato dal paese.

Abbiamo ciò che è difficile ottenere, la concordia delle idee, e ne abbiamo un prezioso pegno, uno scopo prossimo, voluto ed affrettato da tutti: l'abolizione dell'imposta più grave alle classi povere e l'allargamento del voto.

Sin qui spettatore delle lotte parlamentari, il corpo elettorale sarà domani giudice ed arbitro, e seguerà al parlamento un indirizzo sicuro.

Questo appunto noi vogliamo; ed è con questi intendimenti che noi proponiamo a Vostra Maestà lo scioglimento della Camera, e la inaugurazione di una nuova legislatura.

Di quella che, se così piace alla Maestà Vostra, oggi si chiude, questo sarà il vanto maggiore: che un partito, per tant'anni escluso dalla partecipazione nella difficile prova del governare, ha saputo mostrare in ogni occasione un profondo rispetto per le istituzioni, sulle quali il Vostro Augusto genitore fondò l'unità nazionale, e sta ora circondato dall'affetto del popolo il regno glorioso della Maestà Vostra, auspice d'ogni benefica e desiderata riforma.

Preparativi per il passaggio della volontà del paese

Come rimunerazioni dei servigi elettorali, furono stabilite 50 mila lire per uno solo degli organi depretini che ha già promesso supplementi speciali in servizio del Ministero.

—

Un altro saggio della *imparzialità nella lotta* che il Ministero promette, l'abbiamo in questo: che esso mantiene Prefetto a Bari quel Duca Caccavone che si rese *famoso* per gli atti illegali d'ogni specie commessi in occasione della recente elezione del deputato.

Dobbiamo pur ricordare che la Commissione d'inchiesta sulla elezione di Isernia concluse con una chiara dimostrazione delle indebite ingerenze governative. Il sottoprefetto di Isernia è ancora al suo posto.

—

— Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia pubblica una circolare dell'on. Villa ai funzionarii dell'ordine giudiziario ed agli offiziali del pubblico Ministero, cha raccomanda loro di non abbandonarsi, durante il periodo elettorale, alle agitazioni ed alle lotte dei partiti, di rispettare e di far rispettare la legge.

Questa circolare (scrive la *Riforma*) fa davvero sorridere. Il Governo che raccomanda l'imparzialità ai funzionarii, e poi proclama le candidature ufficiali, trasferisce le circoscrizioni elettorali, trasloca gli impiegati sospetti, fa pressione ed adopera arti di ogni genere, dà di sè uno spettacolo che non potrebbe essere più umoristico.

Notizie Italiane

ROMA 4. — La polemica elettorale continua nei giornali vivissima.

Si accentua sempre più la divisione dei meridionali in ministeriali e dissidenti. Il linguaggio degli organi degli on. Crispi e Nicotera è sempre violentissimo contro il ministero.

GENOVA — Il tribunale di commercio di Genova dietro inchiesta constatò abusi e prevaricazioni perfino nello spaccio di sigari di contrabbando avvenuto nella sua cancelleria. Il cancelliere venne destituito, il personale dipendente fu traslocato.

LIVORNO 5. — Ieri sera si sono radunate le società Costituzionale e Democratica. La prima appoggierà il sindaco Giera, sospendendo per ora ogni decisione sul Brin. La seconda si asterrà dalla lotta.

Notizie Estere

RUSSIA — Il generale Loris Melikoff ha invitato i Polacchi a presentare un *memorandum* esprimendo i loro desiderii.

ALBANIA — Telegrafano da Scutari:

Il drogomanno Tonietti recasi a Tusi speditovi dal console italiano.

FRANCIA — Telegrafano al *Pungolo*:

Il generale Cialdini, che trovasi a Parigi, prese alloggio in un albergo dell'*Avenue dell'Opéra*. Sembra deciso a rinunciare definitivamente alla vita politica. Partirà fra pochi giorni per la Spagna allo scopo di visitare i suoi beni nelle vicinanze di Valenza.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — La Deputazione Provinciale avendo autorizzato la proroga a tutto il corrente mese di Maggio della tornata ordinaria del Consiglio, scaduta col 30 scorso Aprile, il Consiglio Comunale rimane convocato per oggi e domani ad un'ora pomeridiana per la continuazione della Sessione, e per decidere sugli oggetti, di cui nel seguente ordine del Giorno:

Oggetti in seconda convocazione

1. Relazione e proposte della Giunta in ordine alla pianta del personale amministrativo. — Domande di vari Impiegati Comunali.

2. Domanda degli Eredi Zanelli per frazionare un canone livellario dovuto all'Amministrazione del Patrimonio Ginnasiale.

3. Surrogazione della Giunta di vigilanza sull'Istituto Tecnico Provinciale scaduto per anzianita.

4. Domanda di Tassinari Giovanni Ordinanza Comunale per essere collocato a riposo coll'intiero soldo.

5. Istanza di Maldarelli Ernesto per ottenere un sussidio onde recarsi a visitare la Esposizione Artistica-Industriale di Torino.

6. Vertenza Lamperti. — Proposta di arbitraggio, e nomina dell'arbitro di scelta dell'Amministrazione Comunale.

7. Domanda di Baruzzi Emilio per acquisto di Bottega di proprietà del Comune situata sulla Piazzetta Municipale.

8. Domanda di Nagliati Carlo per acquisto di relitti stradali.

In prima convocazione

9. Nomina di un Provvisore al Monte di Pietà in surrogazione del dimissionario sig. conte cav. avv. Carlo Giustiniani.

10. Idem di un Membro della Deputazione Universitaria in sostituzione dello stesso dimissionario sig. conte Giustiniani.

11. Domanda del Custode stradale Maurelio Scutellari per essere collocato a riposo.

12. Funerali civili. — Proposta di modificazione dell'art. 14 del Regolamento relativo, e disposizioni in ordine al nuovo servizio di trasporto dei cadaveri.

13. Modificazioni ed aggiunte ai Regolamenti di Polizia Municipale e di Ornato. — Osservazioni della Deputazione Provinciale, e proposte.

14. Osservazioni della Commissione Saniteria Municipale intorno alle cause della rilevante mortalità, che si verifica da qualche tempo in questo Comune.

15. Soppressione della Macchina idrovora di Baura — Osservazioni e proposte relative.

16. Provvedimenti in grado di appello sui ricorsi contro la Matricola della Tassa di famiglia (Art. 18 del relativo Regolamento Provinciale).

17. Lista Elettorale Amministrativa. — Decretazione definitiva.

18. Lista Elettorale Commerciale. — Idem. Idem.

19. Lista Elettorale Politica. — 1.ª Revisione.

Società Operaia. — Nell'adunanza 2 Maggio del Consiglio Direttivo, allo scopo di celebrare solennemente il ventennio dell'istituzione della Società Operaja, si nominava una Commissione la quale dovesse presentare, nel più breve tempo possibile, il programma delle feste più opportune ed atte a ricordare così lieto avvenimento, senza pregiudizio dei fondi destinati a mutuo soccorso dal benemerito sodalizio. La Commissione, composta dei signori Bulzacchi Guglielmo, Campana Guelfo, Cavalieri avv. cav. Adolfo, Soldati Vincenzo, Magni Giuseppe, Cervellati Alfonso, Turchi Francesco, Vacchi Ernesto (membri della Direzione), Beretta Gaetano, Bolognesi Enrico, Boldrini ing. Manfredo, Bucelli Andrea, Divisi Luigi, Davia Gaetano, Falavena Aldo, Ghirlanda Romualdo, Guaraldi Guglielmo, Galavotti Ettore, Tosi ing. cav. Giovanni, Wirtz Aldo (tutti soci), riunitisi la sera del 4 elesse per acclamazione a Presidente Cavalieri cav. avv. Adolfo, a Vice Presidente Tosi cav. ing. Giovanni, a Cassiere Contabile Wirtz Aldo, a Segretari Galavotti Ettore e Vacchi Ernesto.

La celebrazione del ventennio avrebbe luogo entro il Giugno 1881 essendosi in cotesto mese nel 1861 benedetta la bandiera sociale (padrino il Generale Piola Caselli). Così costituita ufficialmente la Società Operaja, noi siamo persuasi che il Comitato eletto, forte dell'appoggio e

delle simpatie del paese; curerà che una tale cerimonia abbia a cementare il vincolo di fratellanza colle Associazioni Consorelle e a dare sempre maggior lustro e credito alla Società ferrarese.

Associazione Costituzionale. — Ricordiamo ancora ai signori soci che questa sera nella sala del Comizio Agrario avrà luogo l'adunanza generale per la scelta dei candidati da proporre ai 4 Collegi della provincia.

Dazio consumo. — Il prospetto degli entroiti del Dazio dal 1° Gennaio al 30 Aprile ci fa sapere che essi ascesero tra murato e forese a L. 291,231. 70; con una differenza in meno nel periodo corrispondente del precedente anno di Lire 16,918. 24.

Nel decorso mese di Aprile s'introitarono in meno dell'Aprile 1879, L. 2837. 30. — I rami che costituiscono il decremento sono le bevande ed i commestibili; le prime per minori introduzioni di vino, e nei secondi di carni, olio vegetale, formaggi, caffè e frutta. — Le farine, il riso, lo zucchero, il pesce fresco, i combustibili, i foraggi ed i materiali diedero un'aumento. — Nelle bestie si ebbe una minore macellazione di n. 4 bovi, n. 30 vacche e n. 23 vitelli sott'anno. Furono invece macellati n. 378 agnelli in più.

In municipio. — L'Appalto annuale dei lavori di manutenzione e di espurgo delle Fogne di città venne deliberato col ribasso di L. 32 per cento sul prezzo di perizia che da L. 5,000 è stato ridotto a L. 3,400. Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane precise del giorno di Mercoledì 19 Maggio corrente.

— L'appalto dei lavori di sistemazione a terra della strada Bardella in Pontelagoscuro venne oggi deliberato col ribasso di L. 3. 20 per cento sul prezzo del progetto, che da L. 2,095. 24 è stato ridotto a L. 2,028. 20. Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 del giorno di Lunedì 10 Maggio corrente.

Ospizi Marini di Carità. — Il Comitato degli Studenti con quello spirito di filantropia da cui è animato, qualora trattasi di soccorrere gli infelici, inviava a quel Pio Istituto, la somma di L. 166. 50 come incasso netto di una Lettura Pubblica, da esso iniziata, e fatta dall'egregio signor avv. Alberto Anselmi.

A nome di tutti i componenti il Comitato e dei piccoli beneficati, la Presidenza degli Ospizi Marini, invia pubblicamente a quell'eletta di giovani studiosi e filantropi i più sinceri ringraziamenti.

Società dei Negozianti. — Conforme al desiderio da noi espresso, l'egregia Presidenza ha contromandata l'adunanza ordinaria dei soci che doveva aver luogo stasera e che si farà invece a elezioni finite.

In questura. — Ieri sera le guardie di P. S. arrestarono certo B.... disoccupato imputato di truffe.

Ieri in Via Contrari a danno di Gallini Pietro veniva derubato una botte di vino che teneva nel cortile.

— È stata arrestata una bagascia, certa F. L., per il reato di eccitamento alla prostituzione di bambinette che adescava nella sua abitazione.

— Arresto di V. M. pregiudicato, autore di varj furti; di B. A. vagabondo, imputato di più truffe.

— Ieri mattina certa Amalia Bottoni veniva destramente derubata in piazza del Duomo di un portafoglio contenente tre biglietti di pegno del Monte e una medaglia d'argento.

Per mancanza di spazio, rimandiamo a domani la pubblicazione di una lettera del nostro corrispondente torinese.

Cronaca del bene. — Sottoscrizione a favore della vedova e degli orfani Ferenzona:

Offerte precedentemente raccolte — Vedi N. 105 della *Gazzetta*	L.	135 —
Bosoli Edmondo	»	2 —
Bolognesi Giovanni	»	— 50
N. N.	»	— 75
N. N.	»	— 50
Bolognesi Giuseppe	»	— 50
B. Domenico	»	— 50
Penzo Antonio	»	2 —
B. Agatocle	»	— 50
Dossani avv. Eugenio	»	1 —
Benini Luigi	»	1 —
Pasetti avv. Alessandro	»	1 —
Righini ing. Eugenio	»	2 —
Padovani dott. Ercole juniore	»	1 —
N. N.	»	— 50
N. N.	»	— 50
Gondoni ing. Arturo	»	1 —
Bassani Leonello	»	1 50
Vigocchi ing. Cesare	»	— 50
Poli ing. Achille	»	— 50
Malagò Cleto	»	— 50
Sinigallia ing. Arnoldo	»	1 —
Cavalieri Ercole	»	1 —
Calabresi Ciro	»	— 50
Levi Sabato	»	— 50
Fano Felice	»	1 —
Dalla-Penna Giovanni	»	1 —
Campana Paolo	»	1 —
Agnelli dott. Giuseppe	»	3 —
Totale	L.	162 25

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri sera alla prima rappresentazione della compagnia drammatica Zacconi il pubblico scarseggiava. Non fu però avaro di applausi all'indirizzo della giovinetta *Ernestina Monti*. Essa ha addimostrato un'intelligenza superiore a quella che può avere una bambina dell'età sua nell'interpretazione delle varie parti. Corretta nel gesto e nella pronuncia, precisa nelle modulazioni di voce sia quando vuol commuovervi che farvi ridere, si presenta come vera speranza dell'arte.

Fu chiamata molte volte al proscenio, e nella commediola lo *Zio e la nipotina*, in cui sostiene differenti caratteri, fu fatta segno di vere ovazioni.

Sabato e Domenica si daranno le altre rappresentazioni alle quali vogliamo sperare il nostro pubblico interverrà numeroso per festeggiare la graziosa ed intelligente piccola attrice.

Gazzettino Letterario. — Domenica 9 Maggio uscirà il V numero (Anno I) del *Gazzettino Letterario*, diretto dall'avv. *Lino Ferriani* e conterrà:

Monologo in versi Martelliani, *Romualdo Ghirlanda* — Novellieri e Romanzieri Inglesi, *Lino Ferriani* — Domani - Il giorno dopo - versi di *Giuseppe Agnelli* — L'Ebrea di Halevy, *Ipsilon* — Biblioteca del *Gazzettino*.

Il giornale si vende a Ferrara dai signori Pisteili, Chiesa e Laurenti - 10 cent. il numero - 20 arretrato - Abbonamento annuo L. 5. - pagamento anticipato - Direzione ed Amministrazione del giornale Via Giovecca N. 61 - Tipografia Sociale.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 2 Maggio 1880:

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 4 - Tot. 8.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Mariotti Pasqua fu Domenico, di anni 34, ortolano, coniugato.
Minori agli anni 7 N. 4.

3 Maggio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ghisi Ercole fu Tommaso, d'anni 60, questuante, coniugato — Ferrari Luigi fu Pier Antonio, d'anni 77, ortolano, coniugato — Domeneghetti Luigia fu Leonardo, d'anni 74, affari domestici, vedova — Massari Gaetano fu Giuseppe, d'anni 57, giornaliero, celibe — Bagaggiolo Vincenzo di Vincenzo, d'anni 22, militare, celibe — Soleri Luigia di Gaetano, d'anni 33, giornaliera, coniugata.
Minori agli anni sette N. 4.

Osservazioni Meteorologiche

5 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 12.° 2 C
Alt. med. mm. 754.08	» mass.° 24. 6 »
Al liv. del mare 756.08	» media 17. 9 »
Umidità media: 62°. 4	Venti dom. O; SSE

Stato del Cielo:
Quasi Nuvolo

6 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° mi.° 11°, 6 C
Alt. med. mm. 754. 15	» mass.° 22, 6 »
Al liv. del mare 756,15	» media 16, 7 »
Umidità media: 70°, 4	Ven. dom. Vario

Stato del cielo:
Nuvolo, Sereno, Temporali, Pioggia
Altezza dell'acqua caduta fino alle ore 9 ant. del giorno 7 mm. 12. 04.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
7 Maggio — ore 11 min. 59 sec. 42
» » Temp. minima 13.° 1 C,

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Londra* 5. — Granville in un ricevimento ufficiale dichiarò che il gabinetto adotta francamente il mantenimento del trattato di Berlino, benchè non ne rivendichi la paternità; disse che il gabinetto non parteciperà ad alcuna alleanza continentale le relazioni colla Francia continuano cordiali, e spera che l'impressione della Francia per la condotta dei liberali nel 1870 non persisterà.

Il gabinetto appoggerà la rivendicazione della Grecia.

Riguardo all'Egitto, Granville crede che l'accordo attuale cogli agenti francese ed inglese appianerà tutte le difficoltà.

Vienna 5. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che nel distretto di Prosrendi sono successi gravi disordini. Molti serbi sono vittime degli oltraggi degli albanesi. Ottanta famiglie si salvarono sul territorio serbo.

Londra 6. — Lèon Say è arrivato ieri. Goschen andrà a Costantinopoli come ambasciatore speciale per un periodo limitato. Layard ha ricevuto un congedo. Si dice che il conte Roseberry surrogherà Lyons nell'ambasciata a Parigi.

Il *Times* commentando la nomina di Goschen soggiunge che la partenza definitiva di Layard non è desiderabile, perchè implicherebbe un cambiamento completo nella politica inglese, ma è utile che lasci momentaneamente il posto affinchè i reclami dell'Inghilterra siano presentati alla Porta dall'ambasciatore direttamente nominato dal nuovo governo. Non è improbabile che la missione di Goschen interessi lo stesso avvenire dell'impero turco.

Napoli 6 — Sandonato, Nicotera, Crispi e Bovio tennero dei discorsi nel cortile di Santa Maria il quale era gremito di uditori.

Sandonato espose i motivi dell'adunanza; disse che gli elettori sono chiamati a giudicare se il Ministero sia rimasto fedele alla bandiera della sinistra.

Nicotera fece la storia dei ministeri di sinistra, parlò delle riforme promesse e disse che il nostro voto deve ricondurre il governo sulla vera strada

Crispi ricordò la gloria ed il patriottismo di Napoli; disse le ragioni dello scioglimento, e disapprovò la politica estera del ministero. Nessuna ambizione ispirò il voto del 29 aprile.

Bovio spiegò il suo voto; parlò della riforma elettorale e conchiuse la nuova legislatura essere l'ultima pròva della sinistra se non compie le riforme.

Nicotera parlerà stasera agli elettori di Salerno.

Washingotn 4. — La legazione del Chili ha ricevuto il seguente telegramma.

I chileni bombardarono Callao il 24 aprile. La città è stata molto danneg-

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

NECROLOGIO

Dopo 17 giorni di sofferenza, con l'anima rassegnata, cessava di vivere **Bassi Clotilde**, lasciando nel massimo dolore, la sua diletta figlia, e lo sposo desolato.

Stimata ed amata da tutti chi la conobbe, nel fior degli anni, mentre sorrider dovevagli la vita, non è più!

Non valsero le indefesse ed amorevoli cure dei suoi cari, non la valentia dei medici per strapparla alla morte, ed ora di Lei non resta che la memoria! Ma il tuo nome benedetto o *Clotilde* è scolpito indelebile in cuore di quanti ti conobbero, ed a me amica di lungo tempo, non resta che il triste conforto di spargere mestissime lacrime sulla tua tomba.

M. Mignani.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicite E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

giata. La corvetta peruviana l' *Union* è quasi distrutta. I chileni minacciano Lima che trovasi in grande pericolo. I chileni marciano sopra Sama.

Berlino 4. — Il Reichstag approvò definitivamente la legge sui socialisti con voti 191 contro 94. La proposta per prorogare la legge soltanto per un anno è stata respinta.

Hasselmann fu richiamato all' ordine, perchè dichiarò che gli operai tedeschi saranno costretti di imitare i nichilisti russi.
